

## ABONNAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia, nel Regno annue L. 24 semestre . . . . . 12 trimestre . . . . . 6 mesi . . . . . 2 Peggiori Stati dell'Udine postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche - Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 19. - Numeri separati si vendono all' Edicola e dal libraio in Mercato Vecchio.

Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20

Non si accetta inserzioni, se non a pagamento, autentiche. Per una sola volta in IV<sup>a</sup> pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbucio. Articoli cominciati in III<sup>a</sup> pagina cent. 15 la linea.

Udine, 14 agosto.

Le ruote parlamentari presentano un improvviso incaggio oggi nell'Inghilterra. La Camera dei Comuni respinge gli emendamenti al Land-bill che la Camera dei Lordi aveva votato. La Camera dei Lordi a sua volta i principali fra quegli emendamenti ristabili. È un conflitto in piena regola; e poiché Gladstone deplorò il fatto nella Camera dei Lordi, Salisbury — che si accenna dal *Times* come futuro capo di Gabinetto — dichiarò aver i Lordi fatto il loro dovere.

La questione è forse più grave di quello che apparisce dapprima. Salisbury, ammesso che il conflitto abbia tutte le sue conseguenze possibili, diverrà capo del nuovo Gabinetto, che, se i dissensi delle Camere producono il rigetto del Land bill, Gladstone, secondo il *Times*, dovrà dimettersi. Avremo un Ministero conservatore; ma la politica estera di questo Ministero sarà per avventura la stessa che seguiva il Gabinetto Beaconsfield? Ecco la principale incognita; ed è per questo che i nuovi fatti dell'Inghilterra debbono da noi pure seguirsi con attenzione.

Del discorso di Gambetta, di cui pubblicammo ieri il sunto telegrafico, s'occupa oggi la stampa francese; ed in generale lo si trova moderato. Sulla chiusa però non potranno essere molto contenti là in Germania. Gambetta si palesa anche in questo discorso l'uomo della rivincita.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 13 agosto.

Ve l'ho scritto già, e ve lo confermo: che il Papa lasci Roma, non è credibile. Cento ragioni per non credere a questa voce, si affacciano alla mia mente, ed in parte parecchi Giornali le hanno già enumerate e discusse. Tuttavia l'asseveranza del *Diritto* nel ritenere non improbabili queste voci, deve avere una causa intima, causa che collegasi indubbiamente colle segrete fila della nostra politica estera. Certo, se nulla ci fosse sotto, una totale voce non sarebbe così di subito propagata officiosamente; conviene, dunque, dire che interessava la questione della *potenza del Papa* fosse per qualche giorno pascolo al pettigolezzo gazzettiero.

Non credo che Leone XIII sia per lasciare i Palazzi Vaticani; ma, se ciò avvenisse, sarebbe il segnale di nuovi pericoli per la politica italiana st all'interno che all'estero. All'interno avremmo i Clericali tutti detti ad una propaganda antipatriotica per unire a sé tanti cattolici di buona fede che, spaventati per non essersi trovato un *modus vivendi*, sentirebbero scrupoli di coscienza temendo danni per l'avito sentimento religioso; avremmo poi i radicali aspiranti vienpiù a scalzare, contro gli istinti della maggioranza degl'Italiani, istituzioni sinora rispettate o tollerate. E all'estero? Chi potrebbe assicurare, dopo tanti errori dei suoi passati Governi, che la Francia non ne commettesse uno a danno nostro? E, oltre Francia, non potrebbero altre Potenze giovarsi di questa occasione per riaccendere in Europa quella lotta, che taluni vaticinano indispensabile a sciogliere parecchie questioni politiche tuttora insolte? Forse le aspirazioni secolari della Russia e quelle dell'Austria ci lasciano tranquilli? Forse l'Inghilterra e la Germania non coglierebbero pur esse un'occasione qualsiasi per fini, che si connettono coi loro interessi di su-

premazia politica od economica? Insomma, più ci penso e più sono indotto a desiderare che al più possibile sia ritardato il momento di una nuova lotta con le armi. Quindi mi confermo nella necessità che abbiamo noi Italiani, governanti e governati, di somma prudenza.

Non vi nascondo, però, che c'è ora negli animi qualcosa molto rassomigliante al presentimento d'un ignoto pericolo, se insiste sulla probabilità di un'alleanza dell'Italia con l'Austria e la Germania. Anche l'*Opinione* di oggi sembra compiere a questo presentimento; cioè, per essa, il Senatore Carlo Cadorna in una molto assennata lettera. Poi si insiste nel preannunciare una visita che il Re Umberto farebbe, durante l'autunno, all'Imperatore Francesco Giuseppe, e si commenta il discorso per noi benevolo de' principali di Vespia circa l'alleanza italiana. Tutti sintomi che sembrano predisporre gli animi ad un concreto programma di politica estera per il più prossimo avvenire.

Intanto (e ciò mi piace confermarvi in aggiunta a quanto vi dicevo nelle altre mie lettere), intanto all'interno si lavora per l'interesse pubblico con intendimenti assai lodevoli. Per domani o per lunedì i Ministri si troveranno tutti, e quasi tutti in Roma.

Anche l'on. Magliani vi tornerà da Livorno, perché urge che sieno bene fissate le istruzioni per il negoziatore del trattato di commercio con la Francia, e per dare termine (d'accordo col Ministero d'agricoltura) al progetto di riordinamento delle Banche.

Oggi fu pubblicata la Relazione sull'inchiesta ferroviaria, ed è conforme al sunto che ho veduto stampato sul vostro Giornale.

LA REGINA IN CADORE.

(Nostra Corrispondenza)

Cadore, 13 agosto.

Ieri circa le ore 3 1/2 pom., da Perarolo partirono la Regina ed il Principe per la strada, conducente a Fai.

Pieve ed i vicini paesi furono ben tosto avvertiti della partenza perché la popolazione ossequiasse al loro passaggio solo con riverente saluto, essendo già stata fatta pel Comune di Pieve la visita ufficiale, ed essendo ancora desiderio di S. M. il respirare quest'aria in quiete.

Alle ore 4 circa giunsero poco oltre la Cantuvera, cioè 3 chilometri da Perarolo. Qui scesero da carrozza e salirono, con pochi del seguito, un piccolo colle a sinistra dove, sul prato, mentre bandivasi il *dejeûne*, il Principe offriva giulivo ad elegante cestino delle paste ad alcuni ragazzi, che per caso trovavansi vicini. Ripartirono per Perarolo verso le 5 camminando prima buon tratto della strada. Oggi dalle 11 cominciò un dolce acquazzone che durò un'ora susseguito da altri due più leggeri; ed adesso (4 pom.) il cielo è ancor nuvolato, per il che oggi sarà cosa improbabile che la M. S. s'allontani molto da Perarolo. L'atmosfera è mitte e domani speriamo un bel sereno. La salute d'ambidue gli angusti ospiti è buona.

— 14 agosto — Il tempo di ieri, come scrissi, faceva anche sulla sera nuvoloni nel cielo in modo che tutti calcolavano più certo che dubbiò il

non allontanarsi della Maestà Sua dalla Villa Costantini-Lazzari di Perarolo; e perciò tutti se ne stavano alle loro occupazioni non discordendo d'altro che della Regina e del Principe, della loro affabilità e della commozione che Essi provarono per l'accoglienza fatta dal Comune di Pieve, e dalle diverse Rappresentanze dei Comuni circonvicini nel giorno 10 di questo mese.

Erano le 5,30 quando un trip di sonagli annunziava l'arrivo di carrozze. Subito le parole: « E la Regina, c'è la Regina, fanno il giro del paese ed in men che non si dica molta gente s'avvia ansiosa per ricevere l'amata Sovrana, mentre frattanto un'inaspettata acquazzone che durò circa 4 minuti fu causa che S. Maestà, assieme al Principe, ordinasse, vicino al caffè Vecelli di Pieve, il ritorno per Perarolo.

S. M. ed il Principe furono, come sempre acclamati dalla popolazione accorsa, e la buona Margherita non mancò di ricambiare con gesti di piena soddisfazione gli affettuosi ed insieme rispettosi saluti.

La salute della M. S. e di S. A. R. è buonissima; la loro allegria e contentezza fra le pittoreseche alpi non venne meno giammai. Ieri sera è giunto a Perarolo il Vescovo di Belluno, e si dice che altre notabili persone ivi s'èno pure arrivate dal capoluogo della Provincia per eseguire la Regina.

Si dice che i ricevimenti saranno verso le ore 2 pom.

Il mal tempo anche oggi ci continua, nelle ore pomeridiane una leggera e tranquilla pioggia.

Il campo di Vigo verrà, si dice, levato nel giorno 16 o 17 corrente, e solo posso assicurare che nel giorno 16 si ritira la linea telegrafica Pieve-Pelos del Genio Militare, la quale ha una lunghezza di circa 12 chilometri.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* pubblica: Notizie importanti recentemente pubblicate da giornali che molti in Italia e all'estero reputano organi ufficiosi dell'attuale Ministero, rendono opportuno di chiarire espressamente che il Governo non riconosce come sue comunicazioni col pubblico o manifestazioni del suo pensiero se non quelle contenute nella *Gazzetta ufficiale* ed in regola costante declina interamente in passato ed in avvenire la responsabilità della sussistenza o dell'esattezza di notizie in qualunque occasione o forma pubblicate da ogni altro giornale.

— La Società geografica italiana ha ricevuto un dispaccio dalla Società geografica di Londra esprimente vivissimo congratiglio per la morte di Matteucci.

— Sabato in una riunione i negozianti e gli armatori di Genova decisero di convocare un comizio di commercianti per insistere che il Governo nelle immediate trattative commerciali colla Francia ottenga parità di trattamento dazionario specialmente sulla *surtaxe entreport* dannosissima al commercio ed aia marina.

— Nelle esercitazioni sul tiro, eseguite al poligono di Colfiorito, si poté constatare che i nuovi cannoni da 15 di Bronzo, a retrocarica, fabbricati interamente nell'arsenale di Torino, hanno una incontestabile superiorità sui cannoni da 12, retrocarica, forniti dalla casa Krupp. O questo fatto, oltre all'immenso beneficio di emancipare l'Italia dallo straniero anche nella provvista dei mezzi di difesa, reca non lieve vantaggio economico. I cannoni, infatti, costruiti a Torino costano l. 2,400 e quelli della casa Krupp ne costano più di 10,000.

— Confermarsi l'esistenza di negoziati fra l'Italia, l'Inghilterra e la Spagna allo scopo di stabilire una azione comune

per chiedere l'indennizzo dei danni sofferti nel bombardamento di Sfax dei coniugati dei rispettivi Governi. Si studia soltanto di evitare a questo passo collettivo il carattere di una coalizione contro la Francia.

NOTIZIE ESTERE

— I giornali repubblicani di Parigi constatano il carattere pacifico, moderato del discorso di Gambetta, ove vedono una prova che Gambetta, è deciso di assumere la presidenza del nuovo Gabinetto.

Roma Provincie

Migliorie edilizie e idrauliche.

S. Daniele del Friuli, 11 agosto 1881.

Mercè le provvide cure della Rappresentanza municipale si sono ora opportunamente intonacate e poi tintate le facciate esterne dell'antico Palazzo comunale, e lo chiamano *antico* perchè della sua prima costruzione non si hanno memorie, risultando solo che fu fabbricato nell'anno 1416.

I piccoli restauri adesso fatti sono stati assolutamente necessari per la sua conservazione e per decoro del paese, tanto più che porzione dell'edificio è sede della famosa Biblioteca Guarneriana, la quale è ritornata dagli archeologi assai preziosa e fu dal cardinale Bessarione, che la visitava verso la metà del quattrocento, dichiarata: *in universa Italia et orbe celebrior*.

L'edilizia è un ramo importantissimo nel vasto campo dell'azienda comunale, e curata con intelligenza è, dirò così, lo specchio della civiltà di un paese, come gli occhi lo sono dell'animo di una persona; ma ad attendervi con senno, è necessario il consiglio di persone tecniche, onde nel deliberare i lavori non violare le norme dell'economia, dell'armonia, dell'estetica in una parola. E a dir il vero, a me pare (parlo secondo il mio gusto naturale, non essendo io ingegnere) una mancanza d'arte l'aver adoperato nella sudetta tinta un colore al certo non molto conforme alla maestà del monumento e colori troppo vivi nella fina finestra al lato del sud del Palazzo.

Ad ogn modo si è fatto qualche cosa, e se vuolsi passabile; quindi è uopo far encomio alla sollecitudine della nostra Rappresentanza comunale, e trarre benevolo augurio della sua buona disposizione per l'avvenire. E poiché sono nell'argomento dell'edilizia, mi fo' lecito avanzare sommessa domanda ai signori *patres patriæ* col dire: Non sarebbe forse decoroso per il paese che fosse de l'abito un tercine, entro il quale, i proprietari di case prospicienti le e calli principali (le quali sarebbe prudente precisare) dovessero intonacarle, ove d'uopo, è tingerle? Ciò può prescriversi ai termini del nostro diritto pubblico, e non havvi bisogno che di una deliberazione consigliare.

L'edilizia è, lo ripeto, un servizio rilevantissimo affidato dalle patrie Leggi alle cure dei Sindaci, degli Assessori, dei Consiglieri; ma non è sperabile, e parlo in sulle generali, che rechi i frutti che si ripromise il Legislatore, quando non sieno periodicamente convocate le Commissioni edilizie (almeno quattro ovvero sei volte l'anno) ad esternare il loro parere sull'edilizia ed in generale sui lavori opportuni ai bisogni dei Comuni. Questa è una bellissima istituzione, simile a quella dei Magistrati edili appo' gli antici Romani, il cui potere però era molto più efficace, perché gli edili avevano in tale materia una speciale giurisdizione, erano veri giudici, giusta il *Jus* di que' tempi, mentre a giorni nostri le Commissioni edilizie non sono che Corpi consultivi; resta quindi nella facoltà dei Gestori comunali di adottare o non adottare i loro verdetti.

Comunque sia, senza occuparsi a studiare se l'istituzione antica fosse migliore della presente, egli è certo che queste Commissioni interpellate periodicamente potrebbero essere sorgenti di un grande vantaggio per regolare andamento delle Amministrazioni comunali e servire di norma sicura nella deliberazione dei lavori che ponno essere reclamati dalla pubblica e privata utilità.

Una idea genera l'altra; e così io da un pensiero passo all'altro, e come il cuor detta vi significando: *corde libero fabulari*, con e direbbero i latini; onde io mi servo d'essa frase, quale opportuna reminiscenza scolastica.

Ecco dunque altra proposizione, che assoggetto ai riflessi dei nostri gestori comunali, e la raccomando caldamente, o meglio dirò, vivamente, perchè nè il molto caldo nè il molto freddo fa bene al mio temperamento; e tanto più la raccomando, sento sicuro di trovare l'appoggio del sig. Sindaco e dell'onorevole Consiglio comunale. Non sarebbe utile di costruire un pozzo, od una cisterna, a comodo degli abitanti delle borgate della B. V. di Stiada, che privi d'acqua potabile in tempo di siccità, come per esempio adesso, sono costretti venir ad attingere l'acqua a loro necessaria nella pubblica Cisterna esistente sulla piazza del Duomo, percorrendo alcuni quasi un chilometro di strada? Quest'è un'opera reclamata dal bisogno, non meno che dalla pubblica igiene; quindi oso sperare un voto favorevole, osservato anche che la spesa ai termini di legge è obbligatoria.

Gli abitanti delle borgate della B. V. di Strada pagano le imposte come gli altri cittadini, perciò sono meritevoli di eguale trattamento, ed è tempo di provvederli dell'acqua indispensabile per essi e per i loro animali domestici. Si noti incidentalmente, così dichiarano i fisici ed io mi ricordo di aver letto, che le poche più favorevoli a trovare le sorgenti d'acqua sono i mesi di agosto, settembre ed ottobre, potendosi innanzitutto al lever del sole col metto appoggiato in terra osservare in qualche sito, e specie verso l'Oriente, alzarsi il vapor acqueo, indizio certo di qualche fonte, badalo però che la superficie della terra non sia unida per altra causa, onde non esser tratti in errore.

Ha voluto accennare questo metodo di trovar sorgenti per pura digressione, e perchè un modo facilmente praticabile da chiunque, senz'altre cognizioni; ma la investigazione dell'acqua, non trovandola altrimenti, conviene ed è ben noto — lasciarla alle persone tecniche a quelli che si occupano in questo genere di studi. Io però rammento che l'acqua potabile è elemento indispensabile, e causa certo di salute, o malattie, a seconda che è pura o corrotta; e peserebbe, dico, grave responsabilità sugli amministratori dell'opificio comunale se per loro non cura certe famiglie, o per non far la strada fino alla Cisterna, impedisce forse da faccende domestiche, o per pigrizia, usassero con loro grave pregiudizio di acque di fogne o di stagni, le quali per chiarificate che siano, conterranno sempre materie in putrefazione, servendo per lo più i detti stagni ad uso di lavatoi, e a costante dimora di oche e anitre, che entro uotando, e diguazzandosi, le intorbidano col sterco, o colle altre immondizie che insieme alla terra s'attaccano alle loro palme. E con questo ho finito ringraziando Lei signor Direttore, del favore che mi farà pubblicando la presente. Con tutta stima.

Pbl. mo

Fabris Ettore.

Il sacco nero della Provincia.

Il bastone. In S. Giorgio di Nogaro l'8 corr., certi Pian. Domenico e Pie. percuotevano con un bastone il loro fratello Giacomo causandogli parecchie contusioni al capo, giudicate gravi belli in 15 giorni.

In Coseano, nell'istesso giorno Rizzi

Maddalena percoteva alla testa coi bastone per futili motivi, certa Duri. Marcellina. La ferita ne avrà per otto giorni prima di guarire; la feritrice è latitante.

**Gli ignoti.** In Budoja, la notte del 7 all'8, gli ignoti, penetrati mediante scalata nella fucina di Zambon Osvaldo, rubarono tre caldaie per un valore di l. 18; quindi tentarono di penetrare nella casa di Cozzi Pietro. ma questi, accortosene, li mise in fuga, senza però riconoscerli.

Collo stesso esito gli ignoti tentarono il loro colpetto nella casa del parroco di S. Maria la Longa, don Vincenzo Monassi; penetrativi da una finestra, se ne dovettero fuggire, perché la serva si accorse di loro.

#### Cadavere.

In Gemona l'11 fu trovato cadavere certo Trombetta in un campo di sua proprietà. La perizia medica fa credere che la morte di lui sia avvenuta per apoplessia.

#### Frana.

Sulla linea pontebbana cadde presso Dogna una frana l'altro ieri, (sabato) in vicinanza al casello 45, ingombra il binario. Il treno dovette fermarsi alla stazione di Moggio e ritardò di mezz'ora. Anche il susseguente treno ebbe ritardo di venti minuti. Non si hanno a deplorare disgrazie.

#### Carbonchio.

In una stalla del cav. L. di Porpetto avvenne la morte di un bovino per Carbonchio gli ultimi di luglio p. p. e fu già riferito a suo tempo. Ma furono in seguito colpiti altri 4 ovini dello stesso proprietario e morirono per la stessa malattia. Certo M... vicinante alla stalla del cav. L. si prestò allo scuoimento del primo bovino morto e portò nella sua stalla il germe della malattia, per il che morì pochi giorni di poi un suo vitello (venduto ad un contadino di Pozzuolo) e l'altro ieri gli morì pure una vitella da pochi giorni acquistata sul mercato di Latisana.

Provvedimenti speciali di rigore furono presi, e si raccomanda di non trascurare, fra le misure di polizia sanitaria, la disinfezione dei vestiti di coloro che ebbero a manipolare le carni di animali morti per tale malattia.

## CRONACA CITTADINA

**Intendenza di Finanza.** Avvennero nel personale della nostra Intendenza i seguenti cambiamenti:

Forza Giovanni, segretario di ragioneria nell'Intendenza di Potenza, traslocato qui, Baldini Odoardo, ufficiale d'ordine in questa Intendenza, traslocato in quello di Perugia; D'Osvaldo Antonio, ufficiale d'ordine di seconda classe nel Ministero delle finanze, nominato ufficiale d'ordine di prima classe presso la nostra Intendenza.

**Sulla Mostra bovina** che ebbe luogo giovedì passato, ci pervennero alcuni scritti che sarebbe nostro desiderio inserire integralmente, ma ripetendosi alcune osservazioni da tutti, è opportuno riassumerli.

Il poco concorso, ci scrive un allevatore di Pavia, deve essere attribuito al caldo eccessivo ed asciutto di questi giorni. Sarebbe stato più previdente tenere la Mostra nella seconda metà di agosto, nel qual tempo, d'ordinario in gran calore, non si lamentano che eccezionalmente.

Il signor V... espone una serie di considerazioni dalle quali risulta che più o meno caldo che ci fosse stato, il concorso non riusciva maggiore, mancando realmente i buoni soggetti da presentare, tanto più che facendosi ogni anno le Esposizioni a Udine, sono sempre gli stessi concorrenti, gli stessi aspiranti al premio, i quali sanno già di essere i soli che possono intascare i premi rilevanti stabiliti dal programma. I fratelli F. di Udine, la signora B. di Udine, il signor T. di S. Maria la longa, i fratelli C. ed il signor M. di Pavia di Udine, il signor F. di Udine e pochi altri hanno tanta confidenza nei concorsi che il giorno della Mostra conducono la intera loro stalla, anche i vitelli castrati ed i buoi di razze estere importati da settimane, persuasi che facendo gran chiasso almeno nel numero, qualche premio potrà capitare. Ora ciò non lo si farebbe se un anno l'Esposizione si tenesse a Palmanova, un anno a Cividale, uno a S. Vito, uno a Codroipo, uno a Pordenone e così via, ritenendo che non solo si deve incagliare l'allevamento di Planis, Baldassaria, Cussignacco, Lumignacco ecc., che

non mancano intelligenti allevatori negli altri mandamenti della Provincia.

Uno zoofilo ci scrive raccontandoci di essere molto lieto per aver potuto conferire, per una buona ora, con mio de' signori giurati gentilmente intervenuti alla Mostra. Ecco le parole dello zoofilo: « Lo egli signor Giurato che mi favori di schiarimenti molti, lodò assai l'ordinamento della Mostra che, se riuscita poco bene nel poco concorso, lo fu in modo esemplare per l'ordine con cui fu preparata. Durante una mezz'ora destinata al riposo, il giurato ebbe la compiacenza di potersi intrattenere con la Commissione ordinatrice e coll'ill.mo comm. Pecile, presidente della Società o Comitato per miglioramento del bestiame bovino. Il giurato ebbe mille cortesie non solo, ma ebbe spiegazioni, sul perché del poco concorso, da persone le quali sono ben competenti e che senza prenderla col caldo, colla pioggia e cogli vaganti, colla distanza, hanno indicata la vera causa della mancanza, nei scorsi anni di importazione dei torelli friburghesi della pura razza. Costanza ci vuole nei provvedimenti perché i risultati possano essere duraturi ».

Finalmente riportiamo la fine dello scritto dello zoofilo: « Il signor giurato, più volte richiesto nelle varie provincie per consimili mostre d'chiare aver appreso qui giovedì un nuovissimo e ottimo stemma. Havvi quasi sempre e diapertamente la questione che o ai giurati mancano le opportune indicazioni o ne hanno di troppo; quindi i giurati ebbero uno per uno un quadro contenente tutte le considerabili indicazioni, cioè fuogo ove si tiene l'animale, età, peso, altezza, mantello, genealogia del padre e della madre, ma solo dopo che venne firmato e consegnato il verbale alla Commissione si seppero i nomi degli espositori. Questa franca dichiarazione è una vera lode alla Commissione ordinatrice, la quale solo si limitò ad ordinare l'estensione della mostra ma ha evitato il gran scoglio di tutti i concorsi, quello della personalità ».

#### Una visita all'Esposizione del Circolo artistico.

##### III.

La fretta che addossò l'altra volta, e Dio voglia che mi potesse essere una disculpa sufficiente, non era un pretesto, era invece una ragione: e mi spiego. La mia idea è di commentare i principali lavori di questa esposizione (soprattutto quelli di figura) con un po' di larghezza, se non larghezza dal punto di vista dell'arte, da quello che direi filosofia e che è inerente al concetto, e di farlo mentre essa è aperta: ora mi parve che fosse bene mettere innanzi agli studiosi particolari un cenno rapido e sintetico del complesso; ho premesso insomma l'indice al libro e vi ho aggiunto solamente quel poco che credetti fosse opportuno per interrompere l'aridità di un'enumerazione colla quale vorrei anche influire a svegliare nel popolo, ignaro di ricerche, la curiosità e l'interesse per questa esposizione tanto importante. All'arte non è da bruciar sotto il naso un granello di pepe misto a novantanove granelli d'incenso; io la vorrei trarre in piazza e che facesse corteccia alla libertà umana, che quivi traesse gli auspici e mettesse . . . il potente anelito della seconda vita.

Rispetto ed amo gli artisti, enti privilegiati dalla natura e dalle sventure; e se fossi Alcide, il dio della forza, donerei volentieri ad essi la pelle del leone e la clava; se fossi Mercurio, il dio delle casse forti, non impiegherei tutti i capitali in speculazioni; ma sono un... povero diavolo e non posso dar loro che il mio affetto ed alcune non certo adorne parole, ma sgorgate dal cuore, che hanno, e vorrebbero avere, lo scopo di far sì che il popolo si accorgesse di loro ed egli di lui. That is the question; poi verrà, ma per altri, la questione dell'arte per l'arte, le dissertazioni puramente tecniche e le critiche puramente artistiche: io tengo all'idea.

Gi tengo anche dinnanzi ai paesaggi, i quali sono un genere di pittura che è, si può dire, tutto e solamente figlio del bello: da paragonarsi alla lirica, che non deve avere un neo nella forma, mentre nella poesia epica una distrazione ed un sonnellino sono permessi. Una bella donna dev'essere bella e non importa altro (almeno sulla tela); Semiramide, Caterina II... possono fare la loro figura anche per altre ragioni: è così della pittura che rappresenta i paesaggi e di quella che rappresenta gli uomini come sono in azione.

La nostra esposizione è ricca oltre modo di paesaggi felici, secondo il mio modo di ragionare: ce n'è di vivi. Ma prima di cominciare la loro enumerazione, accennerò ad alcuni che fanno parte da loro, perché non sono paesaggi semplicemente.

Un udinese si ferma subito a tempiare l'incendio della nostra Loggia dipinto dall'egregio signor Conte A. Caratti, con una verità squisitamente temprata dalla gentilezza dell'arte. Arde il velluto mo-

mento o spande i suoi foschi riflessi sulla piazzetta di S. Giovanni, sulla via e sulle case di Mercatovecchio: i cittadini sono lì a gruppi, costernati: domani del loro palazzo non rimarranno che quattro mura annerite, ma un plebiscito spontaneo, disperato, subline lo farà risorgere in breve. Giorni tristi e solenni, indimenticabili! Così potessero tante umane e bellissime doti svilupparsi e giganteggiare senza che le dovesse aprire la sventura!

Il signor conte Caratti ha composto un magnifico quadro, degno di essere collocato nella maggior sala del rifabbricato Palazzo, ma a patto che poi si ne faccia dipingere un altro, a pendant, come si dice, e nel quale sia rappresentato il memorando domani di quel giorno di lutto. Sic est in votis... meis! (1)

**Il Consiglio della Società operata** tenne ieri la solita seduta, della quale daremo domani la relazione. Sappiamo che furono presentate varie riunioni da Consiglieri.

**Il busto a Cella** si trova nel locale del sig. Marco Bardusco, dove è visibile.

**La corsa dei biroccini**, che doveva aver luogo ieri fu, causa il tempo, rimandata a domani.

**« Le ventiquattr'ore del campo »** suonata dalla banda del 47 regg. ieri sera, furono applaudissime.

**Il tempo che fa.** Cominciò sabato verso sera la pioggia. Già fin da poco dopo il mezzogiorno in alcune parti della provincia pioveva; il tempo verso le cinque cominciò a brontolare (come si dice in dialetto), il cielo ad oscurarsi; nella notte tra le otto e le nove, fu un vero diluvio di pioggia, accompagnato da vento forte, da vivissimi lampi e da tuoni romorosi. La scena continuò ieri mattina, anzi la musica dei tuoni si fece più fragorosa e cadde anche qualche fulmine.

Nel pomeriggio si ebbe una pioggia più tranquilla; ed oggi, finora, continua a scendere dell'acqua calma, calma; senza lampi e senza tuoni. Così le Corse sono impossibili, temiamo, anche per oggi; ed i foresti troveranno di sicuro d'aver poco bene spe-o i loro soldi. Protestino al capriccioso Giove Pluvio, che ci se ne stava tanto tempo a secco ed ora ci fa troppa grazia.

**Colpito dal fulmine.** Ieri verso le 10 del mattino, mentre il tempo rumeggiava continuo per le susseguenti scariche di elettricità, un povero bracciante, certo Frare Luigi fu Giuseppe, d'anni 40, nat. a Susignano (Treviso), il quale veniva anche liquori, veniva colpito dal fulmine, stravazzato a terra e fatto cadere quattro minuti dopo circa, nella sua baracca fuori porta Grazzano, posta tra le due vie che mettono a Gervasuta e Rumignacco.

Il suo corpo (deposito ora nella camera mortuaria) presenta una piccola lesione sul fianco sinistro. La scarpa del piede destro era forata e tolta dal piede.

Erano nella baracca la moglie e la famiglia di lui. Entrambe furono stramazzate a terra dal fulmine; ma poco dopo si rilevarono, senza aver sofferto altro male. Però quale spavento e quale spettacolo accadrà dopo i doloroso si presentò loro!...

Il Frate lascia oltre la moglie e questa figlia (noa fanciulletta di 7 anni e mezzo) anche un altro ragazzo di dieci anni.

#### Dichiarazione.

Il linguaggio impertinente di un articolo del signor Domenico Indri sul *Giornale di Udine* di sabato mi indurrebbe ad imitare l'esempio dell'amico comm. Billia, il quale nulla rispose alla ormai famosa lettera aperta; ma, se non per il signor Domenico Indri, per il Pubblico che ha dette quelle sue impertinenze, soggiungerò due parole.

Direttore proprietario della *Patria del Friuli* (non già condirettore), anzi tiranno di questo Foglio di carta, mentre io accetto sempre ogni scritto quando non ecceda certi limiti che quel Direttore mi sono prefissi, uso respingere, sebbene esternando dispiacere per questa necessità, tutti que' scritti che mi sembrano esorbitanti e non sono consoni ai principi del Giornale. Una volta o due ho dovuto negare ospitalità eziandio a scritti del signor Indri.

Nel caso della lettera aperta, feci al signor Indri le mie maraviglie perché venisse a chiedere a me quella inserzione, dacchè per essa intendeva censurare la *Patria del Friuli* e legnarsi con il comm. Paolo Billia ch'egli (il signor Indri) crede erroneamente Mentre e padrone della stessa *Patria del Friuli*. Difatti è assurdo, è strano, è irrazionale che si venga ad imporre al Direttore d'un Giornale la pubblicazione di insolenze al proprio indirizzo. Io però risposi al signor Indri che non volevo stampare unicamente la chiusa di quella sua lettera aperta perché offensiva a me e ad altri; riguardo il resto, aggiunsi che non rifiutavo l'inserzione, prevenendolo però che egli trovavasi in

errore, perché il comm. Billia non aveva avuta nessuna parte nel recocento sulla lettera elettorale pubblicati dalla *Patria del Friuli*, e che perciò, stampando la sua lettera aperta, avrei dovuto smentire le sue asserzioni. Accompagnai il doppio con parole che esprimevano il dispiacere di non poter annuire al desiderio del signor Indri. Presente al colloquio era il collaboratore signor Del Bianco, anch'egli maravigliato del furioso risentimento dell'Indri, e della sua strana esigenza.

In un lungo scritto sotto il titolo:

*Risultato delle elezioni amministrative* ho parlato della elezione dei due Consiglieri provinciali per il Distretto di Cividale; quindi a chi ha fatto quel' articolo, non abbisognano altre spiegazioni. Che se il signor Indri si compiace chiamare sproloqui quello scritto che altri (competente almeno quanto l'Indri) chiamò assennatissime, io di sifatto giudicavo l'egli Cividalese non mi lagnerò, essendo egli padronissimo di parlare e dire quanto più gli garba, dando un calcio ad ogni convenienza e persino al buon senso. Ma non voglio neppure per ischerzo lasciargli passare una sua proposizione, quella in cui egli asserisce che la *Patria del Friuli* (sono parole sue) ha voluto, e vorrebbe, e vorrà lottare per un progressista o un moderato perché udinese, contro qualsiasi Candidato di Cividale, per quanto progressista. C'è falso, anzi è assurdo.

La *Patria del Friuli* non è minimamente intervenuta nell'elezione del Distretto di Cividale, e non ha lottato per nessuno e contro nessuno. La *Patria del Friuli* non si è nemmeno sognata di preferire l'uno all'altro dei Candidati perché udinese, quasi (come nel medio evo) Cividale ed Udine dovessero vivere in continue guerrie. La *Patria del Friuli* ha per continuo lamentato più volte le discordie interne ed i mutabili umori degli Elettori di Cividale, perché per questa cagione rendevansi loro difficile di eleggere a Consiglieri due cittadini propriamente Cividalesi.

Al signor Indri poi faccio in particolare un'osservazione: se era necessità suprema, se la *sabat patricie* riponeva nell'avere il Distretto di Cividale un Rappresentante propriamente Cividalese nel Consiglio della Provincia, a che l'aspra guerra contro il Consiglio cessasse subito, ing. De Portis? Non era facile il capro che, se non per altro, per l'averlo eletto più volte, al De Portis avrebbero dato i voti parecchi Comuni rurali? quindi, se concordi gli Elettori di Cividale, egli indubbiamente sarebbe stato rieletto? E se la *Patria del Friuli*, fra i tanti Candidati, non doveva patrocinare la rielezione del moderato De Portis, oggi può benissimo dire: in che aveva demerito il De Portis? non fu forse patrocinio forse, per quanto stava nelle sue forze, gli interessi di Cividale? non fu forse diligissimamente sedute le sedute del Consiglio? non ebbe forse la stima dei Colleghi, se per due volte lo elessero Deputato provinciale? E soggiungerò: chi ha combattuto la rielezione possibilissima, ed anzi per molte ragioni giustificata, del De Portis? Chi ha immaginato di poter rendere con lo inganno di altro cartellone elettorale, di un tratto ineficaci i voti dei Comuni rurali favorevoli a due Candidati non propriamente Cividalesi?

Nessuno a Udine, e men che meno la *Patria del Friuli* (che sempre apprezzò i sentimenti patriottici dei cittadini di Cividale) sogò nemmanco di combattere l'elezione di Cividalese al Consiglio della Provincia; mentre la loro presenza non sarebbe in verun caso stata pericolosa per gli interessi comuni provinciali.

La *Patria del Friuli* non disse che una sola parola negli estremi della *lotta*, e per la sua qualità di *Giornale progressista*, cioè che, essendo ormai sicura la elezione d'un moderato, si avesse a proferire per l'altro seggio il Candidato progressista (e disse ciò, quando il signor Indri da solo era stato proclamato fuori di combattimento); dunque non per fare torto al signor Indri. E fece maravigliare a tutti che (contro la consuetudine ed i più comuni principi di etichetta elettorale) il signor Indri progressista deciso si facesse a raccomandare la elezione di un moderato, mentre altro progressista stava tuttora nella nobile gara. E ciò fece maravigliare tutti, perché altre volte il signor Indri diceva: meglio avere un cattivo, ma del nostro colore politico, che non un moderato non cattivo! E, senza aspirare a dar lezioni al signor Indri, la *Patria del Friuli* doveva tenere questo, e non altro contegno; doveva cioè dire, come ha detto, una parola per *Canadato progressista* cui due Associazioni politiche avevano dato prove di fiducia.

Ma dall'articolo, inserito sabato sul *Giornale di Udine* traspira un senso di disprezzo per la non riuscita propria. Ebbene, si calmi per ora, e riescerà un'altra volta. Difatti, gli ripeto, una qualche *graduazione* c'è pur nella carriera degli uffici amministrativi. Quest'anno (dopo i cartelloni per tanti anni inutilmente affissi sulle mura) il signor Indri è riuscito Consigliere comunale... e già tre volte mi sono rallegrato per questa riuscita. Dunque nobile campo offrii intanto alla sua operosità, ed i suoi concittadini non avranno

tanta difficoltà a mandare in seguito alla Rappresentanza della Provincia un egregio cittadese.

**Teatro Minerva.** Sabato venne data la prima rappresentazione della *Norma*, opera del sognino Bellini.

Il teatro era affollatissimo, come così non lo si mai nelle scorse sere, e tra il pubblico si notavano molti comprovinciali e moltissime signore. Palchi, gallerie, poltroncine, sedie, platea tutta era occupata, e quel piacere provavasi nel vedere il teatro così animato. I miei *miraglioni* colla cassetta del cav. Dal Toso, il quale si capaciterà che i buoni spettacoli chiamano

Ricche ed eleganti acconciature adornavano le gentili spettatrici, ed il teatro assumeva perciò un non so che di gaio e sorridente che solo l'elegante *coquetterie* della donna sa dare ad ogni cosa. Era un vero cielo stellato e, v'era a complemento persino la luna *Castadiva* che inargentava il nostro palcoscenico assai degnamente.

I binocchi avevano un bel da fare; lavoravano a chi più poteva or sulle seduenti spettatrici, or sulle marmoree spalle

e Palermo, cantò all'estero a Pietroburgo ed a Madrid e dunque s'ebbe applausi e doni... si anche doni, e ricchi doni.

Questi aureoli di celebrità che lo precedeva, resse vieppiù viva l'aspettativa del Pubblico udinese, accuso numerosissimo al *Minerva*.

Tasca, sotto le spoglie di Polione, cantò e... non piaceva. Si, dura parola, ma vero.

Ma, e la sua celebrità? Enigma, al Pubblico del *Minerva* non soddisfaceva.

Il tenore signor Tasca è dotato di una voce forissima, estesa; ma la sua voce è troppo per un ambiente ristretto come il *Minerva*.

Al battesimo d'un artista da un Pubblico ad un altro si riscontrano spesso anomalie strane: speriamo, però, che nelle prossime sere sarà migliore l'accoglienza da parte del Pubblico, e che il signor Tasca, accorto che non si trova in un ambiente vasto, moduli e moderi quindi la sua voce, corregga un po' la minima colpessore più aggraziato. Basta, egli è un artista provetto, e saprà mostarsi tale anche tra noi.

Ieri sera numeroso concorso allo spettacolo *Semiramide* e grandi applausi a tutti gli artisti. Questa sera seconda rappresentazione della *Norma*.

**Il farto dell'ombrellino**, da noi già narrato venerdì, avvenuto alla cosa dei fannini il giorno prima, era vero; se non sospettava autore certo G. G. Perquisitolo, si sequestrò l'ombrellino, ed il G. G. venne arrestato.

**La Tombola** fu rimandata a domenica.

**Programma** dei pezzi musicali che la Banda militare del 47° regg. fanteria eseguirà oggi 15 agosto, sotto la Loggia municipale alle ore 7 p.m.:

1. Marcia Gento Ascolese  
2. Mazurka Rossetti  
3. Sinfonia «Gazza ladra» Rossini  
4. Valz «Spagnuolo» Gothon-Grünebè

**Ufficio dello Stato Civile**  
Bollettino sett. dal 7 al 13 agosto.

**Nascite**  
Nati vivi maschi 12 femmine 8  
id. morti id. 1 id. 1  
Esposti id. — id. 1  
Totale n. 23  
*Morti a domicilio.*

Domenica Verettoni-Degano fu Domenico d'anni 66 contadina — Armina Bernini di Daniele di giorni 16 — Caterina Cavazzi di Valentino d'anni 1 e mesi 2 — Francesco Rizzi di Valentino di giorni 9 — Maria Molin-Pradei di Giacomo di anni 4 e mesi 10 — nob. Adolfo Dalla Porta fu Gio Batt. d'anni 51 R. Impiegato — Teresa Cristofoli-Sprigolo fu Giuseppe d'anni 67 serva — Giulia Corrazza fu Francesco d'anni 64 possidente — Ida Bulfon di Napoleone di giorni 18 — Pietro Degani di mesi 8.

**Morti nell'Ospitale Civile.**  
Marianna Margherita Piluti fu Giacomo d'anni 41 contadina — Lucia d'Osvaldo di Francesco di mesi 2 — Angelo Angeli fu Domenico d'anni 21 cameriere — Pasqua Zago fu Antonio d'anni 34 contadina — Angela Sepulcri — D'Agostini d'anni 38 contadina — Costante Culetti fu Girolamo d'anni 34 agricoltore.

**Morti nell'Ospitale Militare**  
Camillo Antonio Campagna di Michele d'anni 22 soldato nel 47° fanteria — Fortunato Zingoni di Gaetano d'anni 22 soldato nel 47° fanteria — Francesco Galizia di Alfonso d'anni 21 soldato nel 47° fanteria — Gabriele Capponi di Teofilo d'anni 21 soldato nel 47° fanteria — Massimo Butelli di Antonio d'anni 22 soldato nel 47° fanteria.

Totale n. 21  
dei quali 9 non appartenenti al Com. di Udine  
*Matrimoni.*

Raimondo Pravisani infermiere con Maria Bassati att. alle oce. di casa — Leonardo Matussi agricoltore con Lucia Tonutti contadina — Giov. Batt. Del Medico fornaio con Felicita Minima cucitrice — Giaochio Varolio fabbro con Luigia Feruglio setaiuola — Luigi Liva agricoltore con Luigia Chiarandini contadina.

**Pubblicazioni di matrimonio**  
esposte ieri nell'albo municipale.

Giuseppe Grillo neogoziente con Maria Della Martina civile — Felice D'Augier R. Impiegato con Angela Armani civile — Antonio Cogoi sarto con Eugenia Chansu sarta — co. Federico D'Adda R. Impiegato con Ida Penso civile.

**ULTIMO CORRIERE**

La Commissione nominata per studiare alla Esposizione di Milano i bisogni delle industrie nazionali, affretterà il più possi-

bile i propri lavori, sotto la presidenza del ministro Besti, allo scopo di compilare i criteri che devono regolare da parte nostra le imminenti trattative per la conclusione del trattato di commercio colla Francia.

## TELEGRAMMI

**Tunisi**, 13. Il Sud è tranquillo, ma la affervescenza perdura nel Nord e nell'Ovest, malgrado la presenza delle truppe.

**Londra**, 13. I principali emendamenti del *Land-bill* respinti dai Comuni, furono ristabili dai lordi. Granville deplorando la cosa, Salisbury dichiara che i Lordi fecero il loro dovere, e spera che persevereranno.

**Londra**, 13. Il Consiglio dei ministri si radunerà oggi per esaminare il da farsi riguardo la recessione del *Land-bill*. In seguito al contegno dei Lordi, la situazione è considerata grave.

**Lo Standard** assicura che Gladstone è risoluto a non cedere su nessun principio. Se il *Land bill* fu ritirato, vi sarà probabilmente una sessione d'autunno per ripresentarlo.

Il *Times* crede che se i dissensi della Camera cagionano l'abbandono del *Land-bill*, il Gabinetto non avrà altre alternative che le dimissioni. Salisbury chiamerebbe a formare il Ministero che dovrebbe sciogliere il parlamento per distruggere la maggioranza liberale ai Comuni.

**Copenaghen**, 13. Il Re e la Regina andranno a Pietroburgo in settembre.

**Londra**, 13. (Camera dei Comuni). Rispondente a Rieti, che propose una mozione che prega la Regina a non consentire ad trattato di commercio con la Francia portante diritti speciali, Dilke dichiara la mozione inopportuna. Dopo un discorso di Chamberlain, la mozione fu respinta con voti 153 contro 38.

**Vienna**, 13. La *Politische Correspondenz* dice che la Commissione internazionale accettò la proposta della Porta di aggiornare di 15 giorni l'occupazione della seconda zona.

**Kisslinghen**, 13. Bismarck è partito per Berlino.

**Monaco**, 13. Il Re di Baviera è partito per Parigi in incognito.

**Copenaghen**, 13. Al *Politiken* ebbe luogo oggi la prima lettura della Legge finanziaria.

I capi dell'opposizione attaccano vivamente il Governo che non si è dimesso dopo il risultato delle elezioni del *Volkskongress*. Il presidente del consiglio risponde che la costituzione danese non esige il Governo costituzionale; è dovere del Gabinetto di restare per mantenere il *Landsting* che ha medesimi diritti.

**Belgrado**, 12. In seguito all'aumento dell'imposta sui tabacchi tutti i neogozianti di tabacco hanno chiuso le botteghe.

**Parigi**, 14. I giornali della mattina mostrano generalmente favorevoli al programma di Gambetta.

**Volo**, 13. La Commissione per l'evacuazione deliberò oggi i termini dello sgombero della 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, e 5<sup>a</sup> zona.

La seconda sgomberasse verso il sud-ovest e il sud compreso Domoko tra il 20 e il 22 agosto. — Il rimanente entro il 31 agosto assieme alla 4<sup>a</sup> zona; la 3<sup>a</sup> e la 5<sup>a</sup> sgomberasse entro il 15 settembre. Riunite così inalterato l'ultimo termine fissato nel trattato 24 maggio per lo sgombero delle prime cinque zone. Resterà solo da evacuare la 6<sup>a</sup> zona fra Vole e il distretto.

## ULTIMI

**Livorno**, 14. Causa il tempo le regate furono rimesse a domani. Concorso straordinario di foisteri.

**Bardonecchia**, 14. La inaugurazione del monumento a Modait è splendamente riuscita. Erano presenti i rappresentanti del ministero di agricoltura, le autorità politiche e amministrative del circondario, la direzione dell'Alta Italia e numerosi rappresentanti della sezione del club alpino. Monumento lodato, somiglianza dell'effigie perfetta. Pranzo di 200 coperti. Stassera fuochi concerto e ballo. Concorso immenso.

**Palermo**, 14. La squadra inglese trovasi ancora a Termini. La corvetta *Condor* è venuta in questa rada per prender la posta; raggiungeò tosto la squadra.

**Londra**, 14. L'*Observer* assicura che il gabinetto decise ieri di insistere sul *Land bill* quale usci dai Comuni venerdì. Se i lordi resistono, il parlamento sarà prorogato tosto regolati gli affari finanziari, e sarà ricoperto in novembre, quando il *Land bill* sarà ripresentato.

**Costantinopoli**, 14. Avendo ricevuto l'incarico di ringraziare il sultano delle speciali cortesie usate in suo nome

alla squadra italiana dal governatore, Corti chiese un'udienza, che gli fu tosto concessa dal Sultano, il quale si intrattenne con Corti oltre mezz'ora con grande affabilità.

**Parigi**, 14. La voce raccolta dai giornali che Grevy abbia offerto al papa l'ospitalità in Francia è priva di fondamento.

**Genova**, 14. Il comizio contro la Legge sulle quarentine si è aperto alle ore 11. Erano presenti 1500 persone. Presidente Dellisola. Leggono adesioni di Saffi, del Comitato del Comizio di Roma, della Lega della democrazia di Roma, del Circolo operaio di Milano, della Società democratica di Firenze, e del Circolo Quadrato di Carrara. Il Comizio fu sciolti dopo la lettura di una lettera di Ciancio che spiega il motivo del suo non intervento al Comizio. Seguono grida, proteste. I delegati fanno sgomberare il teatro. Il Comitato del comizio stende una protesta. Due arresti per oltraggi alle guardie di pubblica sicurezza. Le adiacenze del Politeama sono occupate militaramente.

**Suez**, 14. La *Vettor Pisani* è giunta, proseguirà per Porto Said. Totti bene.

**Roma**, 14. Il ministro Berti desiderando che i numerosi operai i quali si recheranno a Milano, ritrattano dalla visita dell'Esposizione il maggior profitto, ha disposto che, riuniti in gruppi, vengano accompagnati da persone capaci di fornire particolari notizie sui prodotti esposti e vengano pure tenute di tempo in tempo delle conferenze. A tal fine ha provveduto a che un ingegnere delle miniere e alcuni professori dell'Istituto tecnico superiore di Milano, e del Museo industriale di Torino, prestino il loro concorso.

**Siena**, 14. Oggi si è tenuto un Comizio per l'abolizione della Legge sulle quarentine. Intervennero circa 600 persone. Bovio presidente raccomandò calma e temperanza. Si lessero le adesioni di Società e lettere di Campanella, Mario, Saffi e Petroni.

La lettera di Petroni fu interrotta dall'autorità per parole offensive a Pio IX, Bovio propose un ordine del giorno che aderisce al Comizio di Roma. Il Comizio si è sciolti in ordine perfetto.

**Roma**, 14. Il *Fanfulla* riceve da Londra che l'accompagnamento della salma di Matteucci alla stazione fu fatto con molta pompa. Sono intervenuti tutto il personale dell'ambasciata, del consolato e moltissimi italiani. Menabrea pronunciò un discorso applauditissimo. Parlaroni altri.

**Parigi**, 14. Si ha da Tunisi che Ali-Ben-Halifa è disposto a chiedere l'amman al Bey. Prometterebbe di far rientrare tutte le tribù nell'ordine e alla sottomissione. Chiederebbe di essere nominato caid delle tribù dei Nefetti.

**Washington**, 14. (sera). — Garfield ebbe una leggera ricaduta stamane con aumento della febbre; stassera è quasi risistabile.

**Belgrado**, 14. Il Governo non interviene nello sciopero dei tabaccaj. Una deputazione di questi chiedente di non tenere il libro di compravendite fu severamente respinta dal Ministero Garaschian. Alcuni tabaccaj riaprirono le botteghe.

**Parigi**, 14. I giornali della mattina mostrano generalmente favorevoli al programma di Gambetta.

**Volo**, 13. La Commissione per l'evacuazione deliberò oggi i termini dello sgombero della 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, e 5<sup>a</sup> zona.

La seconda sgomberasse verso il sud-ovest e il sud compreso Domoko tra il 20 e il 22 agosto. — Il rimanente entro il 31 agosto assieme alla 4<sup>a</sup> zona; la 3<sup>a</sup> e la 5<sup>a</sup> sgomberasse entro il 15 settembre.

Riunite così inalterato l'ultimo termine fissato nel trattato 24 maggio per lo sgombero delle prime cinque zone. Resterà solo da evacuare la 6<sup>a</sup> zona fra Vole e il distretto.

**GAZZETTINO COMMERCIALE**

**Tabella**  
dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

**Qualità degli animali**

**Peso medio vivo**

**Carne reale da vendersi**

**Prezzo a peso vivo**

**Prezzo a peso morto**

**Animali macellati**

Bovi N. 25 — Vacche N. 17 — Civetti N. 0

Vitelli N. 165 — Pecore e Castrati N. 63.

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

(Comunicati) (\*)

Sig. Federico Aita

Segretario comunale

di RESIUTTA.

Nella questione occorsa il nove corrente alla Birreria Nazzi in Tolmezzo alle ore 10 ant. incirca fra il sottoscritto ed il sig. Gio. Battista Morocutti, ha dichiarato d'essere entrato quale pacificatore.

Dal fatto invece risulta (e ne sono testimoni i signori Michieli, N. Lazzaro, Pietro Mazzulini, Natale Vittorini e Pietro di Sopra) che Ella con

(\*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

poderoso bastone percosse con replicati colpi il sottoscritto, trattennuto a forza dai veri pacifici. — Ella quindi commettendo un atto che tutti possono qualificare qual è, mentisce per la gola, ogni qual volta dichiara d'osservi intromesso quale pacificatore in quella malaustrata faccenda.

Tolmezzo, 11 agosto 1881.

Gio. Battista Zanier

Agente De Marchi.

Se quei signori che hanno fatto inserire l'articolo di sabato del 13 corr. in questo reputato Giornale a mio carico, desiderano una risposta analoga, faranno il piacere di portarsi nella mia abitazione che saranno soddisfatti.

Io non dò risposta ad articoli che non sono firmati dal rispettivo nome e cognome.

Giovanni Umech.

**Fatti, fatti, fatti.** Ecco la caratteristica del nostro secolo. La speculazione si lascia ai dotti; le polemiche alle Accademie, la società vuole i fatti, e fatti s'abbia. Lo Sciroppo di Parigi è composto, preparato dal prof. Mazzolini va facendo rapidi progressi nello smercio interno, va dilatandosi sempre più il suo uso all'estero crescono ogni giorno le commissioni e le spedizioni, vengono oggi giorno lettere di ringraziamento all'autore, congratulazioni ed attestati medici. Esso conta pochi anni di vita e già il suo smercio ha superato quello di tutti gli altri depurativi del mondo. Gli erosici lo ritengono per loro liberatore, gli affetti di malattie segrete abbandonano ogni giorno il mercurio per sottoporsi all'uso di questo miracoloso preparato; le madri benedicono questo Sciroppo, perché salvano in poco tempo i loro teneri figli affetti dalla scrofola.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico Via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

